



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4010004
Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio,
Sant'Agostino, Lago di Averaldi

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1. Preambolo	3
2. Obiettivi generali e specifici	3
3. Azioni di gestione	4
3.1 Interventi attivi.....	8
3.2 Incentivazioni	17
3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca	18
3.4 Programma di educazione ed informazione	33
4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	38

1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010004 Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi.

Inoltre, sono state redatte le seguenti cartografie (in scala 1:10.000 qualora non indicato diversamente) utili a una migliore comprensione delle azioni qui riportate:

- Tav. 1 Carta dell'uso del territorio;
- Tav. 2 Carta degli habitat di interesse comunitario;
- Tav. 3 Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie;
- Tav. 4 Carta delle previsioni di P.R.G. (scala 1:15000);
- Tav. 5 Carta delle proprietà pubbliche e private;
- Tav. 6 Carta delle azioni.

Si evidenzia inoltre che quanto attiene all'analisi socio-economica nonché all'analisi del paesaggio previste esplicitamente dal Piano di Gestione sono state inserite nel documento "Quadro conoscitivo" al fine di mantenere una maggior integrità dei contenuti tra loro analoghi.

2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità
 - a. Mantenimento ed aumento della biodiversità nelle aree boscate
 - b. Mantenimento della necromassa nelle aree boscate
 - c. Mantenimento di piante con cavità o evidente nidificazione di rapaci
 - d. Gestione degli elementi del sottobosco durante le pratiche colturali
 - e. Tutela delle specie faunistiche da eventuale disturbo provocato dalle attività selvicolturali durante il periodo riproduttivo
2. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
 - a. Mantenimento e conservazione degli habitat legati alla conduzione agricola tradizionale e al pascolo estensivo
 - b. Tutela degli ambienti torbigeni di origine glaciale tramite sensibilizzazione di cittadini e fruitori sulla ricchezza floristica, monitoraggi mirati a comprendere la loro recente evoluzione vegetazionale (Lago di Averaldi)
 - c. Salvaguardia delle aree di interesse conservazionistico soggette ad evoluzione biocenotica (praterie magre, molinieti, aree umide)
 - d. Tutela degli habitat di ambiente rupestre mediante contenimento all'eventuale diffusione di esemplari di *Pinus* spp. a partire da coniferamenti artificiali
 - e. Tutela delle aree di maggiore interesse conservazionistico dal pascolo eccessivo e calpestio
3. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela delle specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico delle aree boscate tramite regolamentazione della ceduzione.
 - b. Tutela dei popolamenti di entità floristiche che hanno stazioni solo nelle praterie alpine e subalpine (anche rupestri) delle aree di crinale
 - c. Tutela dei popolamenti di entità floristiche di interesse conservazionistico presenti nei rimboschimenti artificiali a *Pinus nigra*.
 - d. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico di tutti gli habitat (con particolare riferimento al saccheggio floristico) tramite adeguata regolamentazione
 - e. Tutela delle specie ittiche dall'eccessiva pressione alieutica
 - f. Limitazione dell'impatto delle immissioni di fauna ittica su altre specie di fauna minore di interesse conservazionistico
 - g. Prevenire l'espansione di patologie di *Austropotamobius pallipes*
 - h. Conservazione e incremento delle popolazioni di insetti legati ai prati aridi con particolare riguardo a *Saga pedo*, ortottero predatore caratteristico degli ambienti mediterranei.
 - i. Aumentare la disponibilità delle zone umide ad acqua lenticia e gestirle adeguatamente per favorire la riproduzione di specie di Anfibi di interesse conservazionistico
 - j. Conservazione di una comunità ornitica ricca e diversificata tramite la gestione e il mantenimento di un buon ecosistema

4. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
 - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico (con particolare riferimento agli impatti prodotti dal motocross)
 - b. Definire il tipo di presenza e lo status di *Canis lupus* nel sito
 - c. Aumentare il grado di conoscenza dello status delle popolazioni di anfibi legate per la riproduzione ai torrenti e alle zone umide lentiche
 - d. Aumentare il grado di conoscenza dello status della chiroterofauna;
 - e. Aumentare il grado di conoscenza dello status delle specie nidificanti di rapaci di interesse conservazionistico e loro tutela;
5. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
 - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
 - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

3. Azioni di gestione

Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA Intervento Attivo**
- **RE Regolamentazione**
- **IN Incentivazione**
- **MR programma di monitoraggio e/o ricerca**
- **PD Programma di educazione ed informazione**

Elenco delle azioni di gestione

Interventi attivi

- **IA1** Protezione delle zone umide dal pascolo;
- **IA2** Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide;
- **IA4** Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000;
- **IA5** Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro;
- **IA6** Realizzazione di un pannello didattico sulla flora di pregio presente nei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino;
- **IA7** Realizzazione di pannelli didattici per le zone umide di Monte Sant'Agostino;
- **IA8** Ri-creazione di zone umide per Anfibi;
- **IA11** Tabellazione del confine perimetrale del sito;

Incentivazioni

- **IN1** Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico;

Programma di monitoraggio e/o ricerca

- **MR1** Monitoraggio floristico-vegetazionale forestali delle faggete;
- **MR2** Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio;
- **MR3** Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide;
- **MR4** Monitoraggio delle coppie nidificanti di *Circaetus gallicus*;
- **MR5** Monitoraggio delle coppie nidificanti di *Pernis apivorus*;
- **MR6** Monitoraggio della chiroterofauna;
- **MR7** Monitoraggio dell'erpetofauna;

- **MR8** Monitoraggio di *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, altri Passeriformi e *Caprimulgus europaeus*;
- **MR9** Studio per comprendere la recente evoluzione floristica del Lago di Averaldi e verificare le idonee modalità di gestione dell'attuale ambiente vegetale;
- **MR10** Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a quelli del genere *Erebia*;
- **MR11** Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.
- **MR12** Monitoraggio di *Canis lupus*;
- **MR13** Monitoraggio di *Hystrix cristata*;
- **MR14** Piano sperimentale delle immissioni di trota fario;
- **MR15** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi.

Programma di educazione ed informazione

- **PD1** Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario;
- **PD2** Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali;
- **PD3** Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare;
- **PD4** Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*;
- **PD5** Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero".

Tabella riassuntiva dei costi previsti

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010004	IA1	Protezione delle zone umide dal pascolo	Alta	61.500 euro per le recinzioni 1000€/cad. per l'area di eventuale ingresso del bestiame Progettazione: 10% dell'importo dei lavori	
IT4010004	IA2	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide	Alta		Il costo degli interventi di ripristino è da valutare a seguito del monitoraggio iniziale. Il costo della progettazione esecutiva è da valutarsi nel 10% circa dell'importo lavori
IT4010004	IA4	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000	Media	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010004	IA5	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Media	4,84 euro/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm	
IT4010004	IA6	Realizzazione di un pannello didattico sulla flora di pregio presente nei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino	Media	2.000 €	
IT4010004	IA7	Realizzazione di pannelli didattici per le zone umide di Monte Sant'Agostino	Media	5.000 €	
IT4010004	IA8	Ri-creazione di zone umide per Anfibi	Alta	7.000 €	
IT4010004	IA11	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Media	8.400 €	
IT4010004	IN1	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	Alta	200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli	
IT4010004	MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale forestali delle faggete	Media	10.000 €	

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010004	MR2	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio	Media	7.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010004	MR3	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide	Media	12.000 euro per la prima campagna di monitoraggio , 5.000 Euro per ogni campagna successiva	
IT4010004	MR4	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Circaetus gallicus</i>	Media	3.000 €	
IT4010004	MR5	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i>	Media	3.000 €	
IT4010004	MR6	Monitoraggio della chiropterofauna	Media	4.500 €	All'anno
IT4010004	MR7	Monitoraggio dell'erpetoфаuna	Media	4.500 €	
IT4010004	MR8	Monitoraggio di <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>altri Passeriformi e Caprimulgus europaeus</i> .	Media	6.000 €	
IT4010004	MR9	Studio per comprendere la recente evoluzione floristica del Lago di Averaldi e verificare le idonee modalità di gestione dell'attuale ambiente vegetale	Alta	10.000 -15.000 euro	
IT4010004	MR10	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a quelli del genere <i>Erebia</i>	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010004	MR11	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Media	8.000 €	All'anno
IT4010004	MR12	Monitoraggio di <i>Canis lupus</i>	Media	5.000 €	
IT4010004	MR13	Monitoraggio di <i>Hystrix cristata</i>	Media	3.000 €	
IT4010004	MR14	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	Alta	30.000 €	
IT4010004	MR15	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	

		presenza di colonie di pipistrelli sinantropi			
IT4010004	PD1	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Media	5.200 €	
IT4010004	PD2	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Alta	5.000 €	
IT4010004	PD3	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare	Media	€ 4.000-6.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole	
IT4010004	PD4	Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	Alta	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010004	PD5	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"	Alta	2.000 €	

3.1 Interventi attivi

Scheda numero	IA1
Denominazione dell'azione	Protezione delle zone umide dal pascolo
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Porzione di sito (Lago di Averaldi, Stagno Santa Barbara e Sella dei Generali, quest'ultima appena fuori SIC)
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat presenti sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, soprattutto nei contesti infraforestali dove la dinamica successionale è più spinta ed evidente.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la limitazione dei danni dovuti ad un eventuale pascolamento libero eccessivo
Finalità dell'azione	Eliminare il disturbo di habitat e specie da parte di un eccessivo carico di animali liberi al pascolo, limitare l'eutrofizzazione delle acque dovuta allo stazionamento prolungato del bestiame
Descrizione dell'azione	L'azione prevede il ripristino delle recinzioni esistenti, in parte divelte (Lago di Averaldi, stagno Santa Barbara – proprietà private) e la loro realizzazione ove assenti (Sella dei Generali – proprietà private). Dato che un pascolo leggero, purché monitorato, non è tuttavia in contrasto con le esigenze di conservazione degli habitat, le recinzioni saranno realizzate in modo tale da contemplare la possibilità di un ingresso controllato di bestiame mediante asta rimovibile. L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214

Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Mantenimento degli habitat e specie floristiche più sensibili al calpestio, mantenimento delle esigenze ecologiche degli habitat
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del SIC, Comunità Montana, Comuni
Stima dei costi	Fino a 50 €/ml per la recinzione in legno (lunghezze indicative necessarie: 536 metri per il Lago di Averaldi, 473 metri per Santa Barbara, 205 metri per la Sella dei Generali) 1000€/cad. per l'area di eventuale ingresso del bestiame Progettazione: 10% dell'importo dei lavori
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Aziende agricole
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA2
Denominazione dell'azione	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Aree umide del SIC, con particolare riferimento al Lago di Averaldi (proprietà private), Stagno di Santa Barbara (proprietà private), Lago d'Esero (Comune di Coli)
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat presenti sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, soprattutto nei contesti infraforestali dove la dinamica successionale è più spinta ed evidente.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elfotica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento di habitat e specie floristiche di interesse mediante il rallentamento della naturale evoluzione biocenotica
Finalità dell'azione	Evitare la naturale chiusura degli habitat igrofilo e palustri ripristinando le porzioni di zone umida interessate da evidenti fenomeni di interrimento e banalizzazione vegetazionale

Descrizione dell'azione	<p>Il ripristino delle porzioni di zone umida interessate da evidenti fenomeni di interrimento e banalizzazione vegetazionale può avvenire tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Taglio parziale della vegetazione spondale ed eventuali microdragaggi in corrispondenza dei tratti di vegetazione più interrati e banali (es.: canneti densi); - interventi sulla rete idrica al fine di evitare il rapido interrimento e prosciugamento della zona umida, da attuare ad esempio mediante l'innalzamento delle soglie. <p>Gli interventi vanno progettati caso per caso in seguito alla effettuazione dei monitoraggi specifici (MR3) e alla effettuazione di uno studio di fattibilità che valuti la strategia sito-specifica migliore da usare.</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Interruzione del naturale processo di interrimento, mantenimento delle comunità di macrofite acquatiche più esigenti, miglioramento delle potenzialità per la fauna, con particolare riferimento alla batracofauna di interesse conservazionistico
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza delle vegetazioni, specie floristiche e faunistiche più sensibili.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del SIC; Comunità Montana; Comuni coinvolti.
Stima dei costi	<p>Per i monitoraggi specifici iniziali comprensivi dello Studio di fattibilità si veda la scheda MR3.</p> <p>Il costo degli interventi di ripristino è da valutare a seguito del monitoraggio iniziale.</p> <p>Il costo della progettazione esecutiva è da valutarsi nel 10% circa dell'importo lavori.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A seguito degli esiti dei monitoraggi previsti (MR3 e MR9). Il periodo migliore per l'esecuzione dei lavori è tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie
Comunicazione	L'Ente gestore dovrà accompagnare l'azione mediante la predisposizione di una adeguata campagna informativa da attuare presso i comuni interessati e/o il coinvolgimento degli stakeholders con particolare riferimento alle associazioni sportive
Allegati tecnici	Carta delle azioni.

Scheda numero	IA4
Denominazione dell'azione	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	In prossimità dei centri abitati e/o principali accessi ai sentieri
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e del suo significato nella popolazione residente e nei fruitori a qualsiasi titolo dei Comuni interessati dalla presenza di aree Natura 2000. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare sembra opportuno il posizionamento di cartelli didattici generali posti agli ingressi principali del SIC e/o nei centri abitati di maggiore interesse (Fontana, Pian Casale, Camminata Boselli, Costa Camminata, Marrubi, Villanova, Verogna, Piccoli, Montosero, Verano, Pradovera), riportanti l'estensione del SIC, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti. (Nella scelta dei centri abitati di interesse sono stati evidenziati quelli attraversati dai principali sentieri che passano all'interno del sito).
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo
Stima dei costi	1200€/cad., escluso progetto grafico.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per la realizzazione del progetto grafico e della cartellonistica non superano i 6 mesi.
Comunicazione	L'ente gestore potrà valutare il miglior posizionamento della cartellonistica mediante il coinvolgimento operativo degli stakeholders (soprattutto pro-loco ed associazioni sportivo-escursionistiche)
Allegati tecnici	-

Scheda numero	IA5
Denominazione dell'azione	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Habitat rupestri e brughiere a ginepro del sito.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione si riferisce agli habitat di ambiente rupestre (es.: brughiere con presenza di <i>Juniperus communis</i> e specie della vegetazione ofiolitica) in cui si registra la diffusione di conifere alloctone del genere <i>Pinus</i> a partire da coniferamenti artificiali. La diffusione di quest'ultime è in grado di modificare la dinamica di popolazione delle specie autoctone presenti nell'habitat per progressivi ombreggiamento e acidificazione dell'ambiente e accelerazione della pedogenesi, processi particolarmente dannosi per le serpentinofite più rare.
Stato di conservazione di habitat e specie	La diffusione di individui giovani del genere <i>Pinus</i> in habitat di ambiente rupestre a partire da coniferamenti artificiali (es.: brughiere con presenza di <i>Juniperus communis</i> e specie della vegetazione ofiolitica) costituisce senz'altro un indicatore dell'evoluzione dell'ambiente verso condizioni che ostacolano la conservazione degli habitat stessi.
Strategie di conservazione	Conservazione delle formazioni vegetali di habitat rupestre contrastando la diffusione di conifere alloctone
Finalità dell'azione	Conservazione delle formazioni vegetali di habitat rupestre
Descrizione dell'azione	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali. L'azione è principalmente di conservazione e ripristino (l'azione è localizzata all'interno del Comunello di Coli, di proprietà comunali di Coli, della Frazione Coli Centro, su proprietà private e Demanio dello Stato).
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Blocco della diffusione di individui giovani di conifere alloctone del genere <i>Pinus</i> spp.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Lo stato di attuazione dell'azione può essere verificato da un anno all'altro attraverso un conteggio degli individui giovani di <i>Pinus</i> spp. presenti nell'habitat e attraverso un calcolo della superficie da essi occupata: entrambi i parametri devono mostrare un certo grado di riduzione
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione).
Stima dei costi	4,84 euro/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR; LIFE+; Finanziamenti specifici dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga avviata entro tre-cinque anni dalla data di approvazione delle Misure di Conservazione da parte dell'Ente gestore.
Comunicazione	Incontro ad hoc con i Soggetti interessati ai temi della gestione forestale (Provincia, Comunità montana) al fine di stabilire una strategia condivisa entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta degli habitat, areali con 5130 (habitat a ginepro) e Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie); Carta delle azioni

Scheda numero	IA6
Denominazione dell'azione	Realizzazione di un pannello didattico sulla flora di pregio presente nei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione si riferisce ad alcune specie di interesse conservazionistico presenti nei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino (<i>Alyssum bertolonii</i> , <i>Armeria seticeps</i> , <i>Daphne cneorum</i> , <i>Epipactis placentina</i> , <i>Festuca laevigata</i> , <i>Goodyera repens</i> , <i>Hieracium taurinense</i> subsp. <i>symphytaceum</i> , <i>Hieracium viscosum</i> , <i>Minuartia laricifolia</i> subsp. <i>ophiolitica</i> , <i>Monotropa hypopitys</i> , <i>Orthilia secunda</i> , <i>Sedum monregalense</i> , <i>Sempervivum arachnoideum</i> , <i>Traunsteinera globosa</i>) dove sono contraddistinte da un buon stato di conservazione. Le principali minacce cui sono esposte alcune delle specie tra quelle elencate sono connesse con la l'eventuale apertura di cave per l'estrazione di inerti e il saccheggio delle stazioni floristiche.
Stato di conservazione di habitat e specie	L'indicatore utile da utilizzare per definire lo stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico dei rimboschimenti artificiali di Monte Sant'Agostino è la diffusione/presenza di specie rare (<i>Alyssum bertolonii</i> , <i>Daphne cneorum</i> , <i>Epipactis placentina</i> , <i>Festuca laevigata</i> , <i>Goodyera repens</i> , <i>Hieracium taurinense</i> subsp. <i>symphytaceum</i> , <i>Hieracium viscosum</i> , <i>Monotropa hypopitys</i> , <i>Orthilia secunda</i> , <i>Sedum monregalense</i> , <i>Sempervivum arachnoideum</i>). Le soglie di criticità rispetto alle quali il degrado degli habitat o il declino delle popolazioni delle specie può costituire un pericolo per la loro conservazione sono rappresentate da drastica riduzione del numero di stazioni note, drastica riduzione della superficie occupata, episodi di estinzione
Strategie di conservazione	Realizzazione di apposita cartellonistica, ritenuta elemento importante per informare correttamente i fruitori circa l'importanza di conservazione dei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino quali "area rifugio" di alcune specie di interesse conservazionistico
Finalità dell'azione	Divulgazione dell'importanza dei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino quali "area rifugio" di alcune specie di interesse conservazionistico al fine di aumentare il grado di conoscenza e rispetto da parte di cittadini e fruitori del sito.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un pannello didattico (p.e. con formato di circa 100 X 120 cm e relativo supporto in legno o altro materiale resistente ecologico) dedicato alla descrizione dell'importanza del sito come "isola floristica mediterranea" da posizionare in punto idoneo di accesso turistico. L'azione è principalmente di: fruizione, divulgazione e formazione
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento del grado di conoscenza da parte di cittadini e fruitori dei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino e della loro importanza quali "area rifugio di specie di interesse conservazionistico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettiva realizzazione e messa in opera di pannelli didattici dedicati alla importanza dei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino quali "area rifugio" di alcune specie di interesse conservazionistico
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora/ esperienza nel campo della comunicazione naturalistica); Ditta o personale dell'Ente gestore per posa cartelli.

Stima dei costi	2.000 Euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Sarebbe opportuno che l'azione venisse realizzata entro tre anni.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA7
Denominazione dell'azione	Realizzazione di pannelli didattici per le zone umide di Monte Sant'Agostino
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione si riferisce agli habitat di interesse comunitario 3140 (Lago di Averaldi Stagno di Sant'Agostino), 3150 (Torbiera di Santa Barbara, Stagno di Sant'Agostino) e 7230 (Torbiera di Santa Barbara, Lago di Averaldi) delle zone umide di Monte Sant'Agostino (Torbiera di Santa Barbara, Lago di Averaldi, Stagno di Sant'Agostino) le quali presentano un discreto stato di conservazione. Le principali minacce cui sono esposti i sopra elencati habitat di interesse comunitario sono saccheggio floristico, riduzione della qualità dell'acqua, drenaggio, pascolo e processi naturali di interrimento. Nel caso della Torbiera di Santa Barbara è da considerarsi anche la minaccia dell'eventuale realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica essendo essa localizzata lungo il crinale Trebbia-Perino.
Stato di conservazione di habitat e specie	Gli indicatori utile da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario in oggetto sono quelle riportate nel paragrafo 2.4.1.
Strategie di conservazione	Realizzazione di apposita cartellonistica, ritenuta elemento importante per informare correttamente i fruitori circa l'importanza delle aree umide di Monte Sant'Agostino per la conservazione degli habitat 3140, 3150 e 7230 in Provincia di Piacenza
Finalità dell'azione	Divulgazione dell'importanza delle aree umide di Monte Sant'Agostino per la conservazione degli habitat 3140, 3150 e 7230 in Provincia di Piacenza
Descrizione dell'azione	Realizzazione di tre pannelli didattici (1 per la Torbiera di Santa Barbara, 1 per il Lago di Averaldi, 1 per lo Stagno di Sant'Agostino; p.e. formato di circa 100 X 120 cm e relativi supporti in legno o altro materiale resistente ecologico) dedicato alla descrizione dell'importanza delle aree umide di Monte Sant'Agostino per la conservazione degli habitat 3140, 3150 e 7230 in Provincia di Piacenza. L'azione è principalmente di: fruizione, divulgazione e formazione
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conoscenza dell'importanza delle aree umide di Monte Sant'Agostino per la conservazione degli habitat 3140, 3150 e 7230 in Provincia di Piacenza

Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettiva realizzazione e messa in opera di pannelli didattici dedicati alla importanza delle aree umide di Monte Sant'Agostino per la conservazione degli habitat 3140, 3150 e 7230 in Provincia di Piacenza.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Figure professionali esperte (conoscenza della flora/ esperienza nel campo della comunicazione naturalistica).
Stima dei costi	5.000 Euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Sarebbe opportuno che l'azione venisse realizzata entro tre anni
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA8
Denominazione dell'azione	Ri-creazione di zone umide per Anfibi
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Localizzata: Lago di Averaldi, aree presso Passo Santa Barbara e Piani d'Aglio.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nell'area l'evoluzione naturale delle zone umide presenti associata alle recenti modificazioni dei regimi pluviometrici hanno ridotto significativamente i siti idonei alla riproduzione degli anfibi.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di zone umide ri-create e il loro utilizzo come sito riproduttivo da parte di Anfibi.
Strategie di conservazione	Ri-creare zone umide lentiche per Anfibi.
Finalità dell'azione	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per Anfibi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di tre interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione) di dimensioni di 10-20 mq e profondi 50 cm/1 m.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Utilizzo delle zone umide ricreate come sito riproduttivo da parte degli Anfibi;
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione delle zone umide e loro utilizzo da parte degli Anfibi.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; artigiano o ditta coinvolti; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	7000 € (comprensivi di eventuale impermeabilizzazione)
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.

Interessi economici coinvolti	Artigiano o ditta per i lavori, Aziende agricole; qualora gli interventi siano da realizzare in aziende agricole, la creazione e il mantenimento delle pozze di abbeverata si attuerà attraverso misure ad adesione volontaria e per tali casi, le superfici agricole oggetto delle misure volontarie potranno ritornare alla coltivazione al termine della durata di impegno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. entro 2-3 anni. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
Comunicazione	Incontro preliminare con la Comunità montana al fine di stabilire una strategia condivisa di comunicazione ai residenti entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta delle azioni.

Scheda numero	IA11
Denominazione dell'azione	Tabellazione del confine perimetrale del sito.
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Perimetro del sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	-
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Segnalazione del confine del sito.
Finalità dell'azione	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	Complessivamente circa 8.400 euro (costo calcolato per 756 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-

Tempi di attuazione (crono programma)	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

3.2 Incentivazioni

Scheda numero	IN1
Denominazione dell'azione	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico
Tipologia azione	Incentivazioni (IN)
Area di intervento	Habitat 6210, 6410
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat si presentano in un discreto stato di conservazione ma l'evidente abbandono delle attività agricole tradizionali e l'evoluzione biocenotica compromettono la conservazione di questi habitat, legati in ogni caso all'intervento antropico (sfalcio e/o pascolamento). Lo sfalcio, il pascolo e le tradizionali attività di estirpazione delle specie invasive sono infatti attività prioritarie per il mantenimento di questi habitat, che altrimenti si evolverebbe rapidamente verso formazioni arbustive e arboree. Avanzata evoluzione biocenotica si riscontra anche ai margini delle frazioni, un tempo abitate ma ora prevalentemente in stato di abbandono.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da cespugli e/o rinnovazione forestale, dalla presenza di specie tipiche e rare e/o minacciate.
Strategie di conservazione	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat.
Finalità dell'azione	Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico e/o il loro impoverimento in termini di biodiversità mediante operazioni di sfalcio e/o pascolamento, anche a vantaggio delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del SIC approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro). L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta

Risultati attesi	Progressiva apertura delle formazioni pascolive e mantenimento delle loro caratteristiche floristiche ed ecologiche intrinseche. Beneficio indiretto per <i>Alauda arvensis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Lanius collurio</i> e specie di invertebrati degli ambienti aperti, fra cui i lepidotteri di interesse conservazionistico appartenenti al genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi di sfalcio/pascolo e decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore. Costi indicativi possono essere considerati 200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli. La superficie potenzialmente interessata dall'azione è data dall'estensione degli habitat target (130ha circa).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Aziende agricole
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.

3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

Scheda numero	MR1
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale forestali delle faggete
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La maggior parte delle faggete del sito non sembra essere riconducibile ad habitat di interesse comunitario fatta eccezione per alcuni limitati e frammentati aspetti oligotrofici riferibili all'habitat 9110 (Faggete del <i>Luzulo-Fagetum</i>) L'estrema frammentarietà dell'habitat non ha consentito, contestualmente alla stesura del piano di gestione, la sua restituzione cartografica. Le attività di sfruttamento della risorsa forestale, se non orientate con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità, possono nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.

Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Mappare la localizzazione ed estensione delle faggete riconducibili all'habitat 9110, monitorandone nel tempo la conservazione e aggiornando dunque la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	-Esecuzione di rilievi speditivi su tutta l'area del SIC volti alla precisa localizzazione e quantificazione dell'estensione delle faggete riferibili all'habitat 9110 -Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS -Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle faggete oligotrofiche del SIC con particolare riferimento ai plot di rilevamento permanenti - Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo - Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aggiornamento della carta degli habitat. Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	10.000 Euro.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni).
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR2
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le formazioni erbaceo-arbustive del sito possono essere in parte ricondotte agli habitat 4030, 6110, 6130, 6210, 6410. Gli habitat si presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne alcune formazioni che sono oggetto di una rapida evoluzione biocenotica in corso. La conservazione e il monitoraggio di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità del SIC.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatori utili da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste formazioni erbaceo-arbustive possono in generale essere ravvisati nella loro estensione, nella presenza delle specie floristiche caratteristiche e/o rare-minacciate e, per le formazioni prevalentemente erbacee, nello scarso arbustamento e/o rinnovazione forestale.
Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree prative ed arbustate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, il mantenimento delle caratteristiche compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo erbaceo-arbustivo presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	-Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS -Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti -Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo - Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Tutela delle formazioni erbacee ed arbustive di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	7.000 euro per ogni campagna di rilevamento
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-

Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne, ognuna focalizzata su una precisa porzione del territorio, visto il pattern di distribuzione di queste formazioni, piuttosto disomogeneo e frammentato. L'ideale sarebbe suddividere il SIC in 5 porzioni, ciascuna delle quali dovrebbe essere oggetto di monitoraggio ogni 5 anni.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR3
Denominazione dell'azione	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat presenti sono soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica, soprattutto nei contesti infraforestali dove la dinamica successionale è più spinta ed evidente.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elfitica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Indagini periodiche sulle aree umide consentono di monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti che, date le ridotte dimensioni tendono velocemente a interrarsi, anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.
Finalità dell'azione	Eeguire indagini di approfondimento sulle aree ove risulta meno evidente lo schema di circolazione delle acque per comprenderne il tipo di alimentazione e le dinamiche nel tempo. Monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Schedatura sistematica delle aree umide presenti, indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque, tipo di alimentazione), le specie floristiche presenti e caratteristiche (comprese le idrofite), i popolamenti faunistici caratterizzanti, le minacce specifiche (es. interrimento, drenaggio) - Valutazione dell'estensione e profondità delle pozze e della permanenza dell'acqua; - Cartografia di dettaglio dell'estensione degli habitat di interesse comunitario presenti e caratterizzanti; - Monitoraggio nel tempo della copertura da parte di elfite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni - Studio di fattibilità del ripristino di funzionalità ecologica degli habitat indagati.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media.

Risultati attesi	Permanenza delle aree umide e tutela degli habitat presenti.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di serie temporali di schedature delle aree umide.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (geologo, fitosociologo).
Stima dei costi	12.000 euro per la prima campagna di monitoraggio (schedatura e studio di fattibilità), 5.000 Euro per ogni campagna successiva.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Il monitoraggio va attuato con cadenza almeno triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR4
Denominazione dell'azione	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Circaetus gallicus</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Circaetus gallicus</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è dato dai tentativi di nidificazione del <i>Circaetus gallicus</i> .
Strategie di conservazione	Descrizione della scelta del sito di nidificazione da parte della specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	3000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-

Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR5
Denominazione dell'azione	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Pernis apivorus</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i> .
Strategie di conservazione	Descrizione del sito di nidificazione da parte della specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	3000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR6
Denominazione dell'azione	Monitoraggio della chiroterofauna
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel SIC sono presenti specie di Chiroteri di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse).
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Myotis blythii</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> .
Strategie di conservazione	Definizione dello status nel SIC delle diverse specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la presenza e distribuzione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale delle specie nei diversi ambienti del sito.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conoscenza dello status delle specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	4500 €/anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR7
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dell'erpetofauna
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è una delle aree erpetologicamente più importanti del territorio provinciale e regionale il cui stato complessivo di conservazione appare buono.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di <i>Salamandra salamandra</i> , <i>Rana italica</i> , <i>Speleomantes strinatii</i> , <i>Mesotriton alpestris</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Lissotriton vulgaris</i> , <i>Rana temporaria</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Pelophylax lessonae</i> e <i>Chalcides chalcides</i> .

Strategie di conservazione	Definizione dello status nel SIC delle diverse specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la distribuzione delle specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale da marzo a ottobre.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status delle specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	4500 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio biennale.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR8
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Lullula arborea</i>, <i>Anthus campestris</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, altri <i>Passeriformi</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i>.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di popolazioni ben rappresentate di <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Strategie di conservazione	Mantenimento di un buon ecosistema.
Finalità dell'azione	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (marzo-agosto) e descrizione del sito riproduttivo.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti ecologici legati alla riproduzione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.

Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	6000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR9
Denominazione dell'azione	Studio per comprendere la recente evoluzione floristica del Lago di Averaldi e verificare le idonee modalità di gestione dell'attuale ambiente vegetale
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione si riferisce principalmente all'habitat di interesse comunitario 7230 del Lago di Averaldi. Le principali minacce cui è esposto l'habitat di interesse comunitario 7230 del Lago di Averaldi sono saccheggio floristico, riduzione della qualità dell'acqua, drenaggio, pascolo e processi naturali di interrimento.
Stato di conservazione di habitat e specie	L'indicatore utile da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat di interesse comunitario in oggetto è la diversità delle macrofite igrofile e Idrofile rare (<i>Carex demissa</i> , <i>Carex lepidocarpa</i> subsp. <i>lepidocarpa</i> , <i>Carex limosa</i> , <i>Carex demissa</i> , <i>Carex rostrata</i> , <i>Dactylorhiza incarnata</i> subsp. <i>incarnata</i> , <i>Dactylorhiza lapponica</i> subsp. <i>rhaetica</i> , <i>Dactylorhiza majalis</i> , <i>Epilobium palustre</i> , <i>Epipactis palustris</i> , <i>Eriophorum angustifolium</i> , <i>Eriophorum latifolium</i> , <i>Gentiana pneumonanthe</i> subsp. <i>pneumonathe</i> , <i>Glyceria fluitans</i> , <i>Glyceria notata</i> , <i>Gratiola officinalis</i> , <i>Menyanthes trifoliata</i> , <i>Parnassia palustris</i> subsp. <i>palustris</i> , <i>Poa palustris</i> , <i>Ranunculus flammula</i> , <i>Salix rosmarinifolia</i> , <i>Schoenoplectus lacustris</i> , <i>Scirpus sylvaticus</i> , <i>Sesleria uliginosa</i> , <i>Sparganium erectum</i> subsp. <i>neglectum</i> , <i>Taraxacum palustre</i> , <i>Triglochin palustre</i> , <i>Typha angustifolia</i> , <i>Typha shuttleworthii</i>) Le soglie di criticità rispetto alle quali il succitato indicatore evidenzia un pericolo per la conservazione dell'habitat sono drastica riduzione della superficie occupata, drastica riduzione di biodiversità ed episodi di estinzione per le entità floristiche elencate

Strategie di conservazione	L'applicazione del monitoraggio floristico-vegetazionale del Lago di Averaldi pare indispensabile per comprendere la recente evoluzione dell'habitat 7230 che ha comportato gravi episodi di estinzione (es.: <i>Drosera rotundifolia</i>) o di rimaneggiamento floristico di alcune specie target (es.: <i>Dactylorhiza lapponica</i> subsp. <i>rhaetica</i>) nonché la vigorosa espansione di specie banalizzanti (es.: <i>Phragmites australis</i>). Più precisamente, si vuole comprendere se suddetta evoluzione possa essere stata determinata da interventi antropici.
Finalità dell'azione	In ogni caso, i dati ottenuti dal monitoraggio floristico-vegetazionale sono indispensabili per tutelare l'habitat 7230 e le popolazioni di tutte le specie target e le altre di pregio conservazionistico presenti nella località allo studio.
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Studio floristico pluriennale (almeno tre anni) del Lago di Averaldi - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali ottenuti con quelli bibliografici. - Acquisizione degli esiti dei monitoraggi chimico-fisici di cui alla scheda MR3; - Elaborazione di una o più teorie che possano spiegare la recente evoluzione floristico-vegetazionale (con episodi di rimaneggiamento ed estinzione) della località allo studio - Stesura di un piano di azione per la tutela e l'eventuale ripristino dell'habitat 7230 e dei popolamenti delle specie target e delle altre di pregio conservazionistico e per l'eventuale reintroduzione delle specie estinte
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Tutela e eventuale ripristino dell'habitat 7230 e dei popolamenti delle specie target e delle altre di pregio conservazionistico e eventuale reintroduzione delle specie estinte
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Pubblicazione in formato cartaceo ed informatico di un elaborato in cui siano sviluppati tutti i punti elencati nella descrizione dell'azione.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	10-15.000 Euro.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+, Finanziamenti specifici dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga completata entro tre anni dalla data di approvazione delle Misure di Conservazione da parte dell'Ente gestore, in coordinamento ai monitoraggi pluriennali di base delle aree umide (vedasi scheda MR3).
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR10
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a quelli del genere <i>Erebia</i>.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Tutto il sito Natura 2000.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le conoscenze riguardanti i lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono due taxa del genere <i>Erebia</i> , considerati di interesse conservazionistico e biogeografico. Le erebie, infatti, sono farfalle tipiche delle zone di montagna che contano, a livello italiano, una trentina di specie distribuite soprattutto sulle Alpi. La principale minaccia è data dalla chiusura degli habitat causata dall'avanzare e dall'infittimento della copertura arborea, dovuta alla naturale espansione dei boschi in seguito all'abbandono delle montagne da parte dell'uomo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.
Descrizione dell'azione	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle del genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica della quota di necromassa presente nelle aree boscate.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR11
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Tutto il sito Natura 2000.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Attualmente nel SIC è nota la presenza di due taxa di coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> . Si tratta di specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
Descrizione dell'azione	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	€/anno 8.000.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le differenti tipologie forestali presenti nel SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	.

Scheda numero	MR12
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Canis lupus</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato da <i>Canis lupus</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza della specie nel SIC.
Strategie di conservazione	Definire il tipo di presenza e di utilizzo da parte di <i>Canis lupus</i> del territorio del SIC per poter meglio calibrare adeguati interventi gestionali.
Finalità dell'azione	Adeguata gestione e tutela di <i>Canis lupus</i> nel sito.
Descrizione dell'azione	Censimento, raccolta di informazioni su possibili riproduzioni della specie, consistenza dei gruppi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Provincia competente per il territorio; figure professionali esperte in campo faunistico. È importante rilevare come questa azione debba inserirsi in un progetto di più ampia scala (ad es.: regionale o interprovinciale con il coinvolgimento delle Province del versante appenninico meridionale) data la grande mobilità del lupo.
Stima dei costi	5000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta distribuzione potenziale fauna.

Scheda numero	MR13
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Hystrix cristata</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000 e aree limitrofe
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato da <i>Hystrix cristata</i> della quale non si conosce l'attuale status nel SIC.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza e diffusione della specie nel SIC.
Strategie di conservazione	Definizione dell'utilizzo da parte della specie degli habitat del SIC.
Finalità dell'azione	Monitorare la specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e del suo utilizzo degli habitat del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	3000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR14
Denominazione dell'azione	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Ambiente lotico
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le specie target dell'azione sono <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> e le specie anfibie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> e delle specie anfibie sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano

Strategie di conservazione	Conservazione della fauna astacicola, della fauna ittica e della erpetofauna.
Finalità dell'azione	Limitare la pressione predatoria delle popolazioni di trota fario di immissioni su le specie di ciprinidi e sulla fauna minore.
Descrizione dell'azione	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, idonei al raggiungimento di popolazioni di grado di automantenersi; Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Ottenimento di popolazioni di trota fario di immissione in grado di auto mantenersi e in equilibrio con le altre popolazioni di specie ittiche e di fauna minore,
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati dei campionamenti del piano sperimentale,
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	30.000 euro per monitoraggio ittiofaunistici quinquennale a cadenza semestrale ed elaborazione di protocolli di ripopolamento,
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	Report sulle attività svolte.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR15
Denominazione dell'azione	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chirotteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
Finalità dell'azione	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.

Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroterri sinantropi da tutelare.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
Comunicazione	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Allegati tecnici	-

3.4 Programma di educazione ed informazione

Scheda numero	PD1
Denominazione dell'azione	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Comuni del sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.

Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 nei Comuni interessati con particolare riguardo alle giovani generazioni. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura, facilitare la presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica annuale delle serate/corsi/interventi didattici realizzati nelle scuole e/o delle brochure/materiali divulgativi realizzati.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; esperti (botanico, faunista), grafico, scuole, ufficio del turismo.
Stima dei costi	€180/lezione di 2 ore agli operatori €5.000 predisposizione di percorsi/materiali didattici ad hoc, esclusa la stampa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per l'ideazione di percorsi didattici e relativi materiali divulgativi non superano i 6 mesi.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà promuovere l'azione mediante un raccordo con gli stakeholders locali, in particolar modo gli istituti scolastici
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD2
Denominazione dell'azione	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	-
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.

Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale
Finalità dell'azione	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore sugli obiettivi di Natura 2000 e le potenzialità di finanziamento offerte dal PSR.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, Comunità Montana.
Stima dei costi	Costo: €5.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD3
Denominazione dell'azione	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	I Rettili, in particolare i serpenti, sono ancora oggetto di ingiustificate persecuzioni. Sono quindi necessarie adeguate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del SIC al fine di far comprendere l'importanza di questo gruppo di Vertebrati.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
Strategie di conservazione	Aumentare attività di divulgazione scientifica corretta in modo da aumentare la conoscenza e il rispetto complessivo nei confronti della piccola fauna e dei rettili.

Finalità dell'azione	Aumentare la conoscenza e del rispetto per la piccola fauna, in particolare Rettili.
Descrizione dell'azione	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli)
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Maggior sensibilità e rispetto nei confronti dei Rettili e della piccola fauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettiva realizzazione di incontri e materiali didattici/informativi.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; esperti nel campo della educazione e comunicazione ambientale.
Stima dei costi	€ 4.000-6.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Bandi INFEA/altri Finanziamenti Regionali o Provinciali specifici in ambito educativo.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, figure professionali esperte nell'ambito della educazione e comunicazione ambientale che svolgeranno il lavoro di cartellonistica (incontri, testi, grafica, realizzazione pannelli)/ eventuali ditte per il posizionamento dei cartelli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Programma da iniziare entro due anni dall'approvazione del presente Piano. Le azioni didattiche e gli incontri devono essere ripetuti su più anni.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà dare comunicazione delle attività in programma presso scuole/ cittadinanza utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD4
Denominazione dell'azione	Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Principali sentieri di accesso ai fiume e torrenti maggiormente frequentati
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
Strategie di conservazione	Educazione e sensibilizzazione
Finalità dell'azione	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.

Descrizione dell'azione	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero". Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità. Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore. Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici. La "peste del gambero" è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i>
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Questionario ai fruitori del sito
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore
Stima dei costi	1.200 per cartellone
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano
Comunicazione	-
Allegati tecnici	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992

Scheda numero	PD5
Denominazione dell'azione	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
Strategie di conservazione	Educazione e sensibilizzazione
Finalità dell'azione	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione tramite alcuni eventi didattici sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Austroptamobius pallipes</i>
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Questionario ai fruitori del sito
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore
Stima dei costi	2.000 euro per una serie di eventi didattici per associazioni di pesca, GEV, operatori e cittadinanza
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano
Comunicazione	-
Allegati tecnici	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992

4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Alyssum bertolonii, *Anemonoides trifolia subsp. brevi dentata*, *Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium*, *Calamagrostis corsica*, *Caltha palustris*, *Carex davalliana*, *Carex demissa*, *Carex lepidocarpa. subsp. lepidocarpa*, *Carex limosa*, *Carex rostrata*, *Centaurea nigrescens subsp. pinnatifida*, *Epilobium palustre*, *Euphorbia spinosa subsp. ligustica*, *Festuca inops*, *Glyceria fluitans*, *Glyceria notata*, *Gratiola officinalis*, *Hieracium grovesianum*, *Lemna minor*, *Linaria supina*, *Linum campanulatum*, *Menyanthes trifoliata*, *Minuartia laricifolia subsp. ophiolitica*, *Notholaena marantae*, *Parnassia palustris*, *Pulmonaria apennina*, *Ranunculus flammula*, *Robertia taraxacoides*, *Salix rosmarinifolia*, *Schoenoplectus lacustris*, *Scirpus sylvaticus*, *Sedum monregalese*, *Sesleria uliginosa*, *Stachys recta subsp. serpentini*, *Stipa etrusca*, *Thelypteris palustris*, *Triglochin palustre*, *Typha angustifolia*, *Typha shuttleworthii*, *Utricularia vulgaris*, *Verbascum phoeniceum*.